



UCINA Confindustria Nautica per la prima volta alla Camera dei Deputati, accolta dal gruppo del PD

E dalla direzione del Partito di maggioranza e dai rappresentanti del Governo: “siete ricchezza del Paese, vi sosterrremo”.

Roma, 18 settembre 2015 - Si è svolto presso la Camera dei Deputati il convegno “Turismo Nautico Ricchezza del Paese”, importante incontro tra industria e politica, organizzato dal Partito Democratico alla vigilia della discussione in Aula della Legge Delega per la riforma del Codice della Nautica da Diporto e della presentazione della Legge Finanziaria.

L'ampio panel degli interventi ha visto alternarsi sul palco coordinati da Gianluca Benamati, capogruppo PD in commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo, esponenti del Partito Democratico, del Governo e di UCINA Confindustria Nautica. Soddisfazione del Presidente di Ucina Confindustria Nautica, Carla Demaria. “E' la prima volta che un convegno sulla nautica entra alla Camera - ha detto - E' un fatto straordinario e tangibile di un concreto cambio di atteggiamento della politica, frutto certamente di nuove sensibilità e anche del proficuo lavoro svolto da UCINA Confindustria Nautica in questi ultimi anni. Al Salone presenteremo una ricerca della Fondazione Symbola che ritocca il moltiplicatore di occupazione della nautica, prima fermo al 6,4% che mostrerà valori a due cifre. Per questo la nautica deve essere un argomento di cui questo paese discute per trarne beneficio”.

Silvia Fregolent Vice Presidente del Gruppo PD della Camera dei Deputati ha ricordato come: “sia necessario dare del nostro Paese un'immagine pulita e bella, la politica ha una grossa responsabilità, ogni scandalo che viene prodotto dalla classe dirigente è un boomerang, ogni successo si trasforma subito in consenso. Raccontare la bellezza dell'Italia non è una favola, è la realtà; oggi la politica è qui per ascoltarvi perché ci rendete orgogliosi nel mondo”. Andrea Razeto, Vice Presidente UCINA, ha raccontato il percorso imprenditoriale della sua famiglia attraverso gli ultimi decenni e di come la volontà di esprimere qualità in nome del made in Italy sia stata determinante.

Una ricerca dell'Osservatorio Nautico Nazionale chiarisce alcuni valori economici, spesso sottovalutati, della nautica da diporto. Per un Paese alla ricerca della ripresa indica una strada importante. Queste alcune cifre: per ogni 3,8 barche si crea un posto di lavoro; per ogni addetto alla costruzione si creano 6,5 posti di lavoro nell'indotto. I

diportisti sono tra i “turisti” più interessanti per spesa giornaliera distribuita sul territorio, che arriva a superare i cento euro pro capite al giorno. Il contributo al Pil del turismo nautico è di 1,5 miliardi, che purtroppo non sono distribuiti in maniera uniforme sulle nostre coste. Ma il numero che ha fatto più impressione è quello sui controlli in mare: i diportisti sono controllati in media una volta ogni 180 giorni mentre gli automobilisti lo sono ogni 5.400.

Roberto Perocchio, Presidente Assomarinas ha parlato della difficile situazione in cui si trovano molti marina turistici dopo l’emanazione retroattiva dell’aumento dei canoni demaniali: “Siamo qui per ringraziare la politica: negli ultimi mesi è stata molto positiva la riduzione dell’ Iva al 10% per i posti barca dedicati al transito, ma a dicembre scade il decreto e bisogna che questo diventi una legge stabile. Uno strumento che serve ad attrarre nuovi diportisti. Purtroppo siamo coinvolti in un enorme contenzioso perché siamo stati messi in difficoltà dall’aumento dei canoni fino a sei volte. I porti turistici non vogliono avere canoni di vantaggio, ma solo concordati e stabili per praticare una corretta programmazione economica”.

“La nautica da diporto è un settore industriale e quindi va aiutato con politiche industriali conseguenti - ha affermato l’onorevole Tiziano Arlotti - lunedì arriva in aula la Legge Delega richiesta da UCINA, presentata dall’onorevole Mario Tullo, pensiamo di chiudere la discussione in settimana. Perché ci sembra importante arrivare a Genova con questo risultato per dare un segnale positivo. Il tema del Codice della Nautica da diporto mira a una semplificazione amministrativa decisa. Dispone l’equiparazione a tutti gli effetti dei marina resort alle strutture turistico ricettive come già previsto dal decreto approvato prima dell’estate. La legge dei canoni va rivista, perché il provvedimento del 2007 ha fatto carta straccia dei contratti di sottomissione che i privati avevano sottoscritto con lo Stato”.

Ha aperto gli interventi conclusivi Ettore Rosato, Presidente del gruppo PD alla Camera, assicurando tutto l’appoggio alla conferma della norma sui Marina resort. “Cultura e Turismo non sono da considerare politiche di serie B. Possono essere un pezzo del motore indispensabile per far ripartire il nostro paese - ha affermato aggiungendo - stiamo anche lavorando per unificare le forze di polizia a mare, dobbiamo fare in modo che una barca non venga controllata due tre volte al giorno. Cerchiamo risparmio e maggiore efficienza”. Gli ha fatto eco l’onorevole Lorenza Bonaccorsi, responsabile nazionale del Turismo del PD: “Il nostro Governo sta facendo una riflessione molto seria rispetto a tutto quello che il Turismo non ha rappresentato per l’Italia negli ultimi anni”.

Francesca Barracciu, Sottosegretario di Stato presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha chiuso i lavori: “raccoliamo un insieme di sollecitazioni di cui fare tesoro nel nostro lavoro che ci attende intorno al tema del turismo. Credevo il turismo nautico fosse un comparto dove la ricchezza abbonda e che quindi non meritava grande attenzione. Ho fatto mea culpa dopo che UCINA Confindustria Nautica mi ha convinto che non è così: mi hanno rappresentato i dati e la potenzialità del settore e mi hanno fatto capire una situazione diversa togliendomi dall’ignoranza. Ho capito che attorno all’industria nautica ci sono molte cose. Sono una scettica pentita. In Italia il livello centrale deve riprendere la regia del coordinamento del turismo, la riforma del titolo 5 della Costituzione ha frammentato

la politica turistica, ha depauperato, ha annientato la potenza del brand Italia ci è costata molto”.

